

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Pentecoste, veglia a Santa Severa

ARANOVA

La Madonna di Fatima

«Lavorate per ottenere la pace in questo periodo di guerre guardando all'esempio di Maria». Così il vescovo Gianrico Ruzza nell'omelia della Messa alla vigilia della festa di Nostra Signora di Fatima, presieduta il 12 maggio nella parrocchia di cui è titolare la vergine a Fiumicino. Con il pastore ha concelebrato il parroco don Michele Joser che ha accolto il presule con tutta la comunità di Aranova e con i bambini del catechismo. «Il rapporto tra Maria e il Signore è totale, pieno, materno, servievole e amante verso i fratelli» ha spiegato il vescovo indicando nella giovane di Nazareth la garanzia della nostra relazione con Gesù in particolare nel sostegno degli ultimi. «Tramite la sua anima, Maria magnifica il Signore, ovvero amandolo nella sua interezza come centro della propria vita». «A Fatima — ha spiegato — c'è stata una rivelazione a tre fanciulli: l'umiltà della Madonna ha incontrato dei cuori semplici. Anche noi possiamo gioire nel Signore come i tre pastorelli, come loro dobbiamo camminare verso l'Amore che Gesù stesso ci ha chiamati a vivere». Il pastore ha concluso rilanciando le parole di pace pronunciate continuamente da papa Francesco, chiedendo alla comunità di pregare per la fine dei conflitti nei giorni della festa patronale. Nel saluto finale il parroco ha ringraziato il vescovo della sua presenza, ricordando che proprio in quel giorno nel 1995 fu consacrata la chiesa dal vescovo Antonio Buonocristiani.

Rolando De Cristofaro

DI SIMONE CIAMPANELLA

La diocesi di Porto-Santa Rufina celebrerà la veglia di Pentecoste all'interno del Castello di Santa Severa, sabato prossimo alle 21 negli spazi della piazza della Barozze. Il castello ha un forte valore simbolico per la comunità diocesana, gli scavi per la ristrutturazione degli scorsi anni hanno restituito una chiesa paleocristiana. Un tempio religioso così in prossimità avvalorava la tradizione della santa eponima martirizzata nella località costiera. Poco vicino ci sono la chiesa dedicata a santa Lucia e santa Severa del XV secolo, oggi chiamata "battistero", e quella di santa Maria assunta degli ultimi anni del Cinquecento, che ha svolto funzione di parrocchia fino a quella odierna dedicata a sant'Angela Merici. La proposta della veglia a Santa Severa ha un significato liturgico nel cammino sinodale che

Negli spazi del castello, la celebrazione liturgica per dire insieme il grazie all'esperienza del Sinodo, valorizzando i laici

vive la Chiesa da due anni. Una tappa per dire con la preghiera la gratitudine alle iniziative che la commissione sinodale, coordinata da don Giovanni Righetti, ha proposto per ascoltare le donne, gli uomini e i mondi in cui essi esprimono la loro personalità. Come segno di prima risposta alle istanze emerse nel sinodo ci sarà una particolare attenzione alle aggregazioni laicali. A loro il pastore scrive invitandole a partecipare alla Veglia «allo scopo di riscoprire la dimensione laicale

«La lettera» a Ladispoli

In occasione della Settimana Laudato si', che si celebra dal 21 al 28 maggio di ogni anno in occasione dell'anniversario dell'enciclica del Papa, il Circolo Laudato si' Sacro Cuore di Ladispoli propone la proiezione del film «La Lettera», ispirato al magistero papale sull'ecologia integrale. Si tratta di un documentario che approfondisce il modo in cui i valori spirituali ci uniscono di fronte all'emergenza planetaria. Il legame tra ogni creatura ci chiede inoltre di prestare ascolto al grido della terra e a quello

dei poveri. La proiezione nasce dal desiderio di sensibilizzare la comunità locale ad adottare nuovi stili di vita per la cura della casa comune. Dopo aver assistito al documentario, ci sarà la possibilità di condividere le riflessioni circa un tempestivo intervento individuale e comunitario per costruire insieme un futuro migliore. L'evento, patrocinato dal comune di Ladispoli, avrà luogo il 28 maggio alle 20 presso il teatro «Marco Vannini» della città litoranea, in via Yvon De Begnac. La partecipazione all'iniziativa è gratuita.



Il castello di Santa Severa

della famiglia diocesana e la complementarietà vocazionale». Il messaggio illustra la natura della consultazione quale «organismo rappresentativo di partecipazione dei diversi cammini spirituali e movimenti ecclesiali presenti e attivi nel territorio diocesano». Un passo concreto per dare un'immagine dell'«essere insieme come popolo di Dio» valorizzando «l'appartenenza che serve ad un mondo frammentato». È proprio dell'azione vivificatrice della Spirito Santo, di cui nella Pentecoste ricordiamo l'effusione agli apostoli, a raccogliere i carismi personali e comunitari in un'esperienza di Chiesa unita e multiforme. Per questo, aggiunge, durante la celebrazione «consegnerò ai responsabili delle diverse aggregazioni un segno della chiamata dei «christifideles laici» alla corresponsabilità, nella ministerialità della Chiesa e nell'evangelizzazione del tempo». Significativa sarà la presenza delle confraternite, le forme più antiche di associazione di laici che a fine aprile si sono ritrovate con il vescovo il nuovo delegato, don Valerio Grifoni, che ha preso il testimone di don Roberto Leoni.

GLI INCONTRI

La democrazia, esercizio di potere non fine a se stesso

DI VINCENZO MANNINO

Il terzo incontro del ciclo «La città si parla» 2023 si è svolto a Ladispoli il 12 maggio, con l'intervento di Tiziano Torresi, ricercatore e docente di storia contemporanea, specialista di storia del movimento cattolico. Torresi ha proposto un percorso di approfondimento, tenendosi ben lontano, dichiaratamente, dalla semplice riaffermazione dei principi della dottrina sociale cristiana, ma anche dal dibattito effimero su ciò che avviene alla superficie della politica, ma che non manifesta le tendenze reali. La reazione del pubblico fa pensare che il bisogno di parlare di politica oltre le mode, sia della sua spettacolarizzazione sia dell'antipolitica, è avvertito con forza. Torresi ha incentrato la sua esposizione su tre temi: il potere, la democrazia, il regno di Dio, proponendo una riflessione politica sul potere che preleva le mosse da alcuni passaggi biblici (da Cronache 29, fin alle lettere di Paolo a Timoteo e Tito) per invitare a una lettura non manichea del potere. Un potere che viene da Dio ma è anche argomento di tentazioni, un chiaroscuro del potere. Il valore della democrazia, ma anche le sue imperfezioni, ha sostenuto il secondo tema, a partire dal pensiero politico dei cattolici nel 1944 e alla raccomandazione sull'importanza della scelta e dell'uso delle parole, «mattoncini di democrazia». Mentre a partire dal Regno di Dio Torresi ha indicato la necessità che la politica non sia staccata dal resto della vita dei cristiani e che ci sia una pratica di attento discernimento nell'esercizio della politica e delle sue iniziative, per evitare che semplici iniziative di pressione siano scambiate per mobilitazioni profetiche. Nelle conclusioni lo storico ha messo a fuoco tre punti: la sollecitudine per il tempo presente (sulla scorta di *Gaudium et spes*) e la politica rivolta a far sì che la città terrena assomigli di più alla città celeste; l'indispensabilità di una competenza anche a supporto della non condizionabilità personale; infine la pazienza e la tenacia dei tempi lunghi. È un impianto della riflessione, questo suggerito da Torresi, che ha favorito nel confronto successivo un dialogo sereno e aperto anche tra persone che coltivano posizioni politiche diverse. Il 9 giugno, sempre ospitato nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli, si terrà con Cecilia Dall'Oglio il quarto incontro del ciclo: «Il Pianeta: corono di più i problemi o le soluzioni?».

Barelli, donna profetica

«Una donna che ha espresso una profezia straordinaria come molte figure dell'associazionismo», con queste parole il vescovo Ruzza ha definito Armida Barelli nell'incontro a lei dedicato domenica scorsa da Azione cattolica Porto-Santa Rufina, presieduta da Stefano Pedone, organizzato con la Santissima Trinità di Cerveteri, guidata da padre Mario Vecchierelli. Ospiti lo storico Ernesto Preziosi e Maria Chiara Carrozza, consigliere nazionale dei giovani di Azione cattolica italiana, moderati da Elisabetta Marini, vice presidente di Ac diocesana. Presente l'assistente spirituale don Giovanni Soccorsi. Preziosi, che è anche vicepostulatore della causa di beatificazione della vita di Armida, mettendone in risalto il ruolo incisivo per la questione femmini-

Lo storico Preziosi e Maria Chiara Carrozza, all'incontro di Ac su una figura che ha testimoniato una fede libera

le nel Novecento. Nata in una famiglia lontana dalla fede, Armida si innamorò di Gesù quando le viene presentato il suo sacro cuore come l'offerta di amore di Cristo per noi. Seguono dieci anni di discernimento per intraprendere quella terza via tra matrimonio e convento impensata all'inizio del secolo scorso: la consacrazione laica. Fonda la Gioventù femminile per riunire, istruire e trasmettere la fermezza della testimonianza alle donne, seguono l'Istituto secolare di San Damaso fondato ad Assisi, l'Opera della Regalità di

Nostro Signore Gesù e l'Università Cattolica assieme a padre Agostino Gemelli. Una vita interamente centrata su Gesù. Per Maria Chiara Carrozza ogni scelta di Armida va letta nella natura religiosa alla base della sua coerenza di vita. La responsabile di Ac ha proposto alcuni suggerimenti per i giovani riflettendo sull'operato di Barelli. Credere e amare un sogno di Chiesa includente per una formazione integrale, per generare valore sociale evitando di ridursi a semplice fornitrice di servizi. Con il sogno di consumarsi nel servizio d'amore. Stefano Pedone ha concluso sottolineando che in questa prima fase di rinascita dell'Ac diocesana «sentiamo la spinta missionaria e organizzativa che ha guidato Armida Barelli, da cui apprendiamo anche l'importanza di una fede semplice che non cada nel tecnicismo, col rischio di restare vuota».

L'assemblea degli insegnanti di religione, i giovani si formano anche fuori dalle aule

«Vieni in Macedonia e aiutaci!». Nella richiesta rivolta all'apostolo Paolo che abbiamo ascoltato negli Atti degli Apostoli, immagino la voce dei ragazzi che vi sono affidati, ragazzi che oggi hanno bisogno di essere accolti e ascoltati». Con queste parole il vescovo Ruzza ha salutato gli insegnanti di religione cattolica riuniti il 13 maggio al Centro pastorale diocesano per l'assemblea di fine anno. Dopo la Messa che ha aperto l'incontro, suor Anna Peron, direttrice dell'ufficio scuola, ha presentato Alberto Campoleoni. Per il relatore, autore di *#ReliScuola*, scritto con Luca Crippa per La Spiga San Paolo, la didattica religiosa richiede una comunicazione empatica capace di rigore nei contenuti. Nella seconda parte sono state presentate due esperienze. Zena Zucchelli e Filomena Fanigliuolo hanno raccontato l'uscita didattica per assistere all'udienza di papa Francesco in piazza San Pietro lo scorso marzo. Un'iniziativa resa possibile grazie all'insegnante Stefania Pascucci e a Riccardo Agresti, dirigente

scolastico degli istituti comprensivi coinvolti, il Don Milani di Cerveteri e il Corrado Melone di Ladispoli. Con un video Serena Mecucci, che è anche responsabile diocesana del servizio per la tutela dei minori e le persone vulnerabili, ha raccontato della menzione speciale ottenuta dagli alunni dell'Ic Enzo Biagi di Cesano in un concorso sul presepe. Una novità su una barca per dire che una buona famiglia affronta ogni tempesta. Sono stati premiati con la partecipazione a una sessione del Parlamento Europeo a Strasburgo. Quest'anno l'ufficio diocesano ha collaborato con Caritas Porto-Santa Rufina. In occasione della Giornata mondiale dei poveri sono stati realizzati percorsi di comprensione del legame tra la cura della casa comune e la dignità delle persone. Alcune delle proposte sono state premiate dalla direttrice Serena Campitello con il dono di un «Vaia Cube», un amplificatore naturale costruito con il legno degli alberi distrutti dalla tempesta che ha colpito le Dolomiti nel 2018.

Omaggio a Maria Ausiliatrice

Il 24 maggio le Figlie di Maria Ausiliatrice festeggiano la loro patrona. L'Istituto religioso, fondato da don Giovanni Bosco e da Maria Domenica Mazzarello, e la comunità della Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium invitano i fedeli delle comunità di Casalotti e Selva Candida a condividere con loro questo momento di preghiera. Una tradizione che si ripete ogni anno e che, nella grande partecipazione delle edizioni precedenti, attesta lo stesso legame tra le salesiane e gli abitanti di questa zona della periferia romana. Le consacrate hanno garantito e continuano ad assicurare percorsi di formazione nelle parrocchie e anche nella diocesi. Alle 18.30 partirà la processione da via Cremolino 6. Il corteo raggiungerà gli spazi dell'ateneo per la celebrazione eucaristica con il rinnovo della promessa dei cooperatori salesiani. Alle 20.30 ci sarà una cena solidale per sostenere i giovani che andranno alla GMG 2023 a Lisbona.

Con le confraternite del Rosario

Il 15 maggio la parrocchia Santa Maria del Rosario di Ladispoli ha festeggiato due importanti anniversari l'undicesimo anno della rifondazione della «Confraternita di Santa Maria del Rosario» e l'ottavo anno della nascita della «Confraternita del Santissimo Sacramento». Inoltre, i fedeli hanno partecipato con commozone all'ingresso ufficiale di tre nuove consorelle (Annamaria, Mariella ed Annamaria), accolte dalla priora Giuseppina Cuozzo e dal priore Rocco Priore. Entrambe le confraternite sono caratterizzate da una profonda devozione mariana e a Gesù Eucaristia che si esprimono pienamente attraverso iniziative collettive

e personali di opere di misericordia corporale e spirituale. Nate come una realtà nuova per la parrocchia di Ladispoli ma dal sapore antico, nel corso degli anni hanno saputo dare un'identità nuova e moderna di confraternita. La sapiente intuizione di don Alberto Mazzola, parroco e vicario generale della diocesi di Porto-Santa Rufina, ha dato il via a queste due belle realtà che operano attivamente a livello parrocchiale e diocesano contribuendo ad esempio ad aiuti forniti alla Caritas parrocchiale, sostenendo la parrocchia nelle sue necessità impellenti, contribuendo alle spese didattiche di due bambini del Malawi. Un ulteriore esempio

concreto è anche la collaborazione con l'associazione «Terra e missione», nel progetto «Fili di speranza», un laboratorio sartoriale organizzato che fornisce le basi del cucito a numerose donne in difficoltà economiche. Durante l'omelia il parroco descrivendo le confraternite ne ha sottolineato l'aspetto di realtà autonoma di fedeli laici che si esprime attraverso un operato trasversale nella diocesi e di supporto alle altre iniziative a cui partecipano i singoli confratelli. L'augurio delle confraternite alle nuove arrivate e a tutti i membri è di esprimere al meglio la virtù teologale della carità.

Manuela Malerba



Le nuove consorelle

Mezzo secolo di vita, in festa l'Agesci Roma 2

Continuano le iniziative dell'Agesci Roma 2 per celebrare il cinquantenario anniversario di fondazione del gruppo scout. Sono molte le proposte messe in campo per raccontare la storia di questa fondamentale esperienza di aggregazione nel quartiere La Storta. A partire dalla Messa con il vescovo Ruzza nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta a fine gennaio. E poi con il rinnovo delle promesse nella base Scout La Valletta a fine aprile. Questo pomeriggio alle 16 il branco Queen presenta «Forza venite gente» presso il teatro dell'Istituto Asisium, in via di Grottarossa 301. Si richiede un contributo a partire da 5 euro con la prenotazione. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito: www.diocesiportosantarufina.it.